

Grand Tour *Visioni*

Immagini, luoghi e racconti di viaggio tra Settecento e Ottocento



Percorsi espositivi / Ciclo eventi - dal 24 giugno al 26 luglio 2017
Parco Regionale dell'Appia Antica



Grand Tour *Visioni*

Immagini, luoghi e racconti di viaggio tra Settecento e Ottocento

Percorsi espositivi / Ciclo eventi e conferenze

Sommario —

- Premessa
- Gli obiettivi
- Il progetto - una mostra completa
- Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni ?
- Percorso a pannelli trasparenti
- Il soggetto
- Dal racconto degli studiosi
- Referenze /Attività ed esperienze precedenti
- Presentazione Generale - Mostra ed Eventi
- Sede degli Eventi e Descrizione
- Grand Tour Visioni - Le Attività
- Attività di Promozione del territorio - Lazio
- Piano Promozione (evento in forma festival)
- Tavole Comunicazione / Merchandising
- Lavorare con Grand Tour Visioni





*"Anche le pietre parlano, un luogo
predestinato dove l'anima vi si smarrisce,
una città fuggevole come una sensazione,
cangiante come un colore e inafferrabile
come il suono dell'acqua"*

Premessa

I paesaggi naturali e storici del vasto territorio della campagna romana, dell'agro romano e delle paludi pontine hanno dato particolarmente nell'Ottocento, secolo d'oro del paesaggio, un notevole contributo alla Storia dell'Arte attraverso la continua e straordinaria attività di tutti quei viaggiatori, personaggi illustri, artisti e letterati che hanno percorso questi luoghi affascinati dalla bellezza selvaggia, dalla natura incantevole, dall'ambiente poetico e dal silenzio del tempo. Il lavoro presentato in queste pagine si basa sull'attività di vari decenni dedicata dal **Prof. Renato Mammucari** allo studio degli artisti di quel fenomeno che prese il nome di **"Grand Tour"**.

Un lungo viaggio nell'Europa continentale effettuato dai ricchi giovani dell'aristocrazia europea a partire dal XVII secolo e destinato a perfezionare la loro esperienza di vita. Un periodo che poteva durare da pochi mesi fino a svariati anni, la comune meta e destinazione finale era l'Italia. Annotazioni, immagini disegnate e dipinte, incise e scritte dagli artisti e letterati che riscoprono la natura rivoluzionando il concetto stesso e l'idea del "Paesaggio", hanno creato un archivio che risulta ormai essere il racconto e la testimonianza attraverso diversi secoli di una terra antica che racchiude in se il passato dell'uomo occidentale.



Lindemann - St. Peter's Basilica



*Proiettare colui che guarda nella contemplazione
dell'arte e delle arti degli esseri umani
ovunque questi abbiano operato
e talvolta ancora oggi operino*





Gli obbiettivi

Una splendida e meditata selezione di dipinti e di oggetti provenienti dalle più eminenti collezioni di studiosi e cultori del tema, che rappresentano ed illustrano il grand tour nei suoi molteplici aspetti così come venne vissuto, apprezzato, percepito e amato dai viaggiatori dell'epoca.

Il progetto sviluppatosi a seguito di numerose esperienze nel settore del collezionismo e della divulgazione editoriale e televisiva (RAI Educational) raggiunge oggi, attraverso nuovi strumenti di maggiore definizione, un ulteriore grado di completezza. L'obiettivo, è quello di proiettare lo spettatore nella contemplazione dell'arte e delle arti degli esseri

umani ovunque questi abbiano operato e talvolta ancora oggi operino. Uno studio che oltre a presentare le vedute tradizionali del Viaggio in Italia, cerca di entrare nell'immaginazione, nella memoria delle persone che hanno vissuto quell'esperienza.

Artisti attenti non solo alla fisionomia del paesaggio italiano, ma anche al carattere degli uomini che lo vivono, e in grado così di alimentare quelle suggestioni psicologiche che l'immagine dell'Italia conferisce al carattere degli italiani, soprattutto fuori d'Italia, almeno nel pensiero di coloro che avevano potuto vederla una sola volta, ma intendevano ricordarla per sempre.



Il percorsi espositivi

Dipinti originali / selezione speciale sulla Regina Viarum
Vetrine allestite con oggetti da collezione
(oggetti d'antiquariato provenienti dalle più ricche ed importanti collezioni)

Pannelli didattici retro illuminati
(dipinti stampati su plexiglass e brevi testi raccontano l'esperienza attraverso aneddoti, disegni e bozzetti)

Proiezioni video slides e documentari
(video/schede di approfondimento e sala documentari)



*Un'esperienza fatta anche di disagi
e disavventure, che tutti erano disposti
ad affrontare pur di non perderè
la possibilità di vivere un'esperienza unica,
un momento magico,
attraverso la scoperta della vera bellezza*

Il progetto - una mostra completa

Il Grand Tour era molto di più di un semplice viaggio, era un periodo di straordinaria formazione a contatto con la storia. Ogni uomo di cultura europeo sognava di fare almeno un viaggio in Italia, per le testimonianze del passato classico, greco e romano, per gli splendidi paesaggi bucolici, per apprezzare un modo di vivere quasi spensierato, dove le difficoltà quotidiane venivano stemperate da una infinità di momenti di festa del tutto spontanei e naturali. Roma era la meta principale, ma il viaggio, sia all'andata che al ritorno, era scandito dalle soste, più o meno prolungate, nelle principali città disseminate lungo il percorso, con deviazioni obbligatorie

almeno a Venezia, Firenze, Napoli. Un ruolo importante, sia nell'individuazione dei percorsi, sia nella scelta delle cose da vedere e da mandare a futura memoria, fu svolto in ogni epoca dagli studiosi e dai mercanti d'arte, e poi dai pittori, in grado di produrre immagini, non solo dei monumenti ma anche degli avvenimenti che caratterizzavano il viaggio in Italia, singolo e personale di ciascun viaggiatore. Un'esperienza fatta anche di disagi e disavventure, che tutti erano disposti ad affrontare pur di non perderè la possibilità di vivere un'esperienza unica, un momento magico, attraverso la scoperta della vera bellezza.





Oggetti d'antiquariato

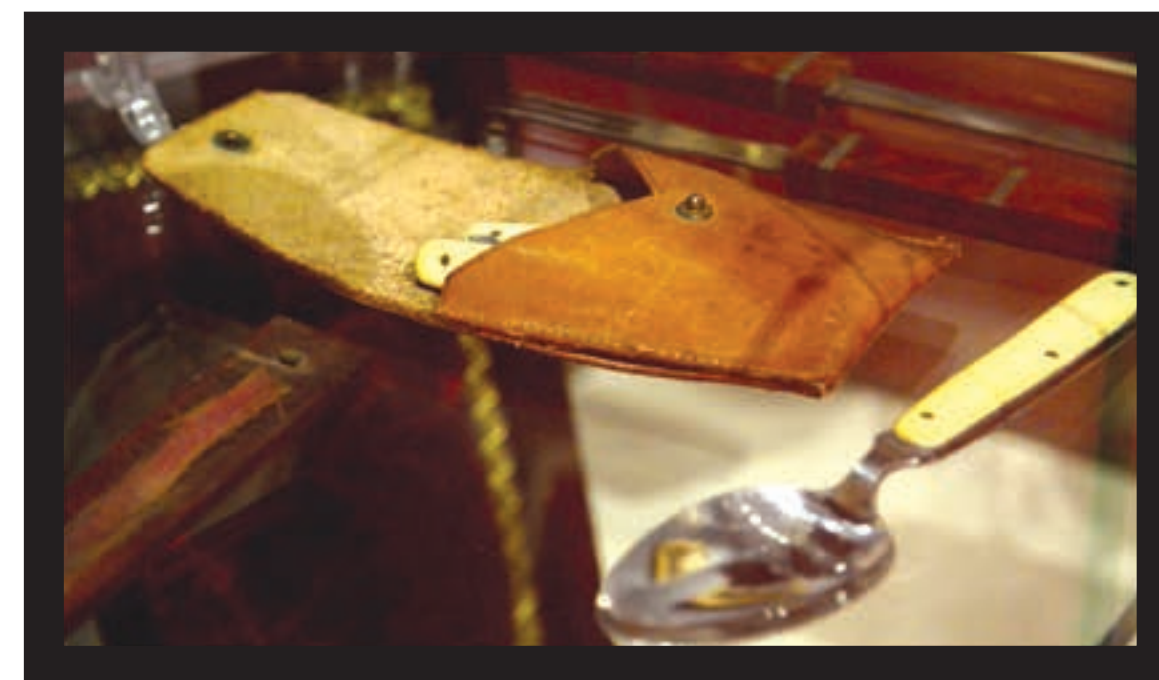
Non poteva mancare nel bagaglio di un viaggiatore colto, il calamaio, naturalmente di manifattura inglese dell'inizio del secolo XIX, rivestito in cuoio. Un calamaio dunque, un piccolo tampone con la carta assorbente, una piccola candela su un manicotto ribaltabile per poter scrivere di notte, questi erano alcuni oggetti considerati il "nécessaire". Spesso è volentieri i viaggiatori più esigenti portavano in valigia dei bastoni animati ossia dotati di una lama che trasformava il bastone in un pugnale o coltello.





Nel baule dovevano esserci album da disegno su cui fissare qualche schizzo una prospettiva una scena che aveva particolarmente colpito il viaggiatore durante il viaggio.

Scatole in legno di rovere della fine dell'Ottocento per la pittura ad olio in cui la tavolozza, sotto la quale venivano conservati pennelli, in posizione di "riposo" serviva per tenere ferme le due boccette per diluire i colori che posizione di "lavoro" rimanevano fissate tramite una griffa alla tavolozza stessa.







Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni ?

*Studiare i secoli nella storia,
gli uomini nei viaggi e Dio nella natura è la vera scuola.
Apriamo il libro dei libri, viviamo, vediamo, viaggiamo*

Fu Bonifacio VIII Gaetani (1294 – 1303) ad indire nel 1300 il primo Giubileo a Roma e, da allora, ne sono stati celebrati venicinque con intervalli diversi tra loro.

Semel in saeculo, un Giubileo ogni cento anni, era la regola, ma ben presto la cadenza venne ridotta a cinquanta, poi a trentatré, in rapporto alla vita di Cristo, ed infine a venticinque anni.

E così Roma, la Città eterna perché Caput mundi, l'Urbs per antonomasia, sin dal 300 divenne Papa d'obbligo di ogni pellegrino in cerca di indulgenze nella basilica di San Pietro, Primo vescovo di Roma, E in quella dell'apostolo più vicino al Signore, S. Paolo fuori le mura.

Ben presto, dal 400 in poi, questi pellegrini salmodianti in cerca di remissione di peccati vennero affiancati da altrettanti viaggiatori, questa volta umanisti e studiosi della civiltà classica, che fecero di Roma la vera e incontrastata capitale del turismo e un centro culturale internazionale.

Goethe varcando le Alpi, diretto alla volta della sognata Italia come all'indispensabile Volkmann sotto braccio, quasi incredulo esclamava: "Credo di nuovo in Dio" ed è sufficiente questa citazione per spiegare le varie motivazioni che spingevano i viaggiatori del Grand Tour, del Voyage en Italie o dell'Italienische Reise a sopportare un viaggio, che nonna sempre era tra i più agevoli, con quello stimolante bagaglio di interessi artistici, mondani, scientifici e via dicendo che solo il nostro paese, unitamente alle straordinarie bellezze della natura e ad un clima mitissimo, poteva appagare.

Arrivavano a Roma soprattutto dal Nord e nel mese di ottobre, considerato il più favorevole per un soggiorno in questa città quando le piogge autunnali rinfrescavano l'aria: e la sosta si protraeva sino ai primi di maggio quando - è sempre il clima a con-

dizionare le scelte - il caldo diveniva "pressoché intollerabile".

Vi giungevano a bordo di carrozze, che in media percorrevano 24 miglia al giorno se con cavalli propri, E circa 70 con quelli di posta che venivano cambiati ogni 12 miglia.

Qualcuno arrivava in compagnia solo della sua ombra.

Dal 700, poi, furono gli stessi governi stranieri a finanziare questi viaggi di istruzione per i loro giovani più promettenti. Di riflesso, latte burro agonizzante nobiltà e la rampante borghesia non furono da meno e consentirono così, a quelli che un domani dovevano rappresentare la loro "classe dirigente", di arricchirsi di tutto ciò che nella nostra penisola rappresentava memoria dell'antico, alla scoperta prima dei "musei" e da lì a poco anche del "paesaggio" e delle "modelle".

Tra gli stranieri numerosissimi furono gli intellettuali o semplici viaggiatori che dalla permanenza Roma ricevettero un'impronta indelebile sia per la loro formazione culturale sia per quella della nazione d'origine nella quale, è bene ricordare, non sempre ritornarono, eleggendo così la nostra penisola al loro patria spirituale.

Ciò perché questa lunga teoria di scrittori, poeti, letterati ma soprattutto pittori, sentivano il bisogno di venire nella "paese dove fioriscono i limoni" come cantava Mignon nella sua aria, perché tale viaggio, confidava il poeta nonché collezionista e soprattutto generoso mecenate Samuel Rogers all'amico George Byron, "ci restituisce in sommo grado quello che noi abbiamo perduto".

Fu il viaggio organizzato da Sir Thomas Cook, nel 1864, a far nascere la differenza tra due categorie da sempre ben distinte "viaggiatore" e "turista".



*L'Italia appariva come un magico Eden,
ricco di luoghi solitari,
panorami incantevoli e modelle
di impareggiabile grazia*

Percorso a pannelli trasparenti (retro illuminati)

Il tema del Grand Tour, più volte presentato in forma di fiction sia sul grande schermo che in formato documentaristico per la televisione, è sempre stato raccontato attraverso la rappresentazione in costume di determinati frangenti vissuti durante il viaggio di qualche illustre personaggio della letteratura più di qualsiasi altro. Raramente vengono presentate le opere pittoriche, i disegni, questi ultimi spesso accompagnati da pensieri annotati su taccuini personali.

Il vasto numero di dipinti realizzati durante oltre due secoli di viaggi, disseminati oggi in diverse collezioni di tutto il mondo, non sono mai stati raccontati in

dettaglio da studiosi e collezionisti del tema, profondi conoscitori degli autori stessi delle opere, ma soprattutto degli aneddoti legati al periodo in cui questi personaggi transitavano in Italia.

Momenti di gioia dati dall'ebbrezza di compiere una tale esperienza, si alternavano a quelli degli imprevisti, la stanchezza, lo sconforto, talvolta la malattia. Il progetto si propone un'analisi del fenomeno del "Viaggio in Italia" proprio basato sui dipinti, sulla creatività che scaturiva da quest'avventura.

Un percorso che tenta una ricostruzione filmica rafforzata dai dettagli delle opere, pensieri e racconti riportati nei diari.





Il genere di pittoresco di cui stiamo parlando e che, nel corso del XIX secolo stimola l'incessante peregrinazione di topografi e di pittori italiani e stranieri – e con essi

di scrittori particolarmente sensibili alla configurazione paesaggistica - è una mescolanza di elementi visivi, contrasti di luce, sfocature di contorni dissolvenze atmosferiche, superfici scabre, elementi tutti in simbiosi con figurazioni architettoniche allusive di una classicità vetusta e con una natura scenografica animata nei suoni e nei colori ed echeggiante di miti. L'escursione a Tivoli con la visita a villa Adriana, a villa d'Este all'immane tempio della Sibilla, e quindi una serie di tappe sui colli, da Frascati a Marino, a Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano non solo costituiscono una prassi d'obbligo per qualsiasi viaggiatore, bensì una serie di soste rituali per paesaggi e paesaggisti di ogni cultura. Gli uni e gli altri vi colgono l'essenza stessa del paesaggio italiano e ne sperimentano gli insegnamenti di una lunga scuola paesaggistica che risale a Poussin, al Lorenese, a Jean-Francois Houé e a Hubert Robert. Goethe parlando del paesaggio di Frascati e dell'emulazione pittorica che esso stimola, annota: "... il luogo è delizioso, il paese giace su un colle o meglio su un monte e al disegnatore si scoprono ad ogni passo i soggetti più splendidi: si vede in basso Roma è più lontano il mare, a destra i monti di Tivoli e via dicendo già da due giorni ci aggiriamo per questi luoghi troviamo sempre qualcosa di nuovo ed incantevole"

"... non valicavo mai la porta di un antico casolare, senza estrarre il mio taccuino mentale e anno-

*... non valicavo mai la porta
di un antico casolare,
senza estrarre il mio taccuino mentale
e annotarne uno schizzo
nell'inconsistenza del ricordo*

*tarne uno schizzo
nell'inconsistenza
del ricordo"*

Nell'ammaliante desolazione della Campagna, Henry James è consapevole che l'agognato possesso del passato

non ha maggior consistenza della dissepolti reliquia che si vanifica nell'aria.

Tutta la campagna che ha costituito uno dei principali motivi d'attrazione per viaggiatori e antiquari, pittori ed eruditi del mondo occidentale impegnati nel viaggio in Italia.

Dove la natura sembra riappropriarsi dei manufatti della storia, dove una sconcertante e desolata solitudine convive con il brivido della malaria che si diffonde sin dentro le mura aureliane. Quei luoghi che Stendhal definisce "i colli della febbre e del silenzio".

L'agro romano era una sorgente di bellezza alla quale attingevano a piene mani, nascondendola però per una specie di avarizia del genio, e per timore che la volgarità la profanasse. In altri termini erano consapevoli di trovare incarnato in quell'universo di pianure e di colline cosparsa di antiche vestigia l'idea stessa del paesaggio italiano, paesaggio che restituivano nella limpidezza assoluta, nell'immobilità, nell'arcana salvaguardia dalle vicende atmosferiche e che trasformavano infine come il luogo ove si consuma l'irrevocabile esilio degli dei.

Il viaggiatore romantico coglie nella fuga dei mutilati acquedotti, nei ponti azzoppati, nei tumuli negletti il monito del tempo divoratore, il pathos dell'inesorabile decadenza e del venir meno del tutto.



il soggetto (raccontato attraverso un percorso a pannelli retro illuminati)

- Il fenomeno chiamato "Grand Tour"

- Come nasce

- Il viaggio (viaggiare nel 1700/800 - le diligence)

- Le tappe (le principali città d'arte - Firenze / Roma / Napoli / Palermo)

- La vita nelle locande

- Gli scenari (dalle tappe alpine a quelle delle campagne malariche dell'Agro Romano, fino a sud in Sicilia)

- I briganti

- La bellezza Classica (le antiche vestigia della Grecia e dell'Etruria - lo studio della Grecia classica in Italia)

- La passione per l'archeologia

- La necessità di fermare l'immagine del momento in un disegno o un dipinto

- Lo studio dei grandi pittori e la sperimentazione della luce

- I paesaggisti dal 1700 a fine 1800

- L'en plein air

- Il Grand Tour come medicina per l'anima

- Come le esperienze formative fatte in Italia hanno influenzato la cultura europea

- Dall'arte classica al barocco analisi dell'arte del 700/800 per arrivare al 900

Dal racconto degli studiosi

Prof.ri direttamente collegati al progetto (relatori delle conferenze programmate)



Renato Mammucari (Collezionista / Storico dell'Arte)

Renato Mammucari viene al mondo nello stesso anno in cui lo lascia Gabriele D'Annunzio e, in un ideale quanto azzardato passaggio di testimone, nel 1988 per farsi perdonare l'incauto accostamento è promotore di una mostra nello "Stenditoio" del San Michele dedicata a "I pittori dell'Imaginifico" in ricordo del Cinquantenario della morte del Vate.

Avvocato, perseguitato dal tarlo del collezionismo, il suo studio è tappezzato di quadri, incisioni, libri e ricordi che troppo sovente lo distraggono, complice e consenziente, dagli impegni forensi.

Appassionato collezionista dell'Ottocento, infatti, da anni si dedica alla riscoperta di pittori che, dal Settecento al Novecento, hanno ritratto Roma e la sua Campagna, riproponendone le opere in pubblicazioni e mostre che gli hanno valso il premio

per la Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche se gli è più caro il "Premio Simpatia" conferitogli in Campidoglio dall'indimenticabile Domenico Pertica. Quasi alla fine del suo cammino, nell'illusione di ricominciare, dalla critica d'arte è passato al romanzo con il solo timore di averne scritti due contemporaneamente, il primo e l'ultimo, ma dopo i suoi "Sogni romani", che tali sono rimasti, è tornato nuovamente ai cataloghi d'arte con una originale guida dell'Urbs confessando candidamente, senza essere interrogato, che piuttosto che nei libri che aveva scritto si ritrovava in quelli che aveva letto e quindi doveva ringraziare gli autori di questi e, soprattutto, sua madre Laura che glieli aveva fatti leggere così conducendolo per mano a scoprire una Roma che altrimenti non avrebbe mai conosciuta.





Fabrizio Lemme (Collezionista / Storico dell'Arte)

Benemerito, accademico dal 1995

Fabrizio Lemme è nato a Roma il 31 agosto 1936. Avvocato dal 1963; docente di Diritto penale dell'economia nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena dal 1985 al 2005; dal 1992 gli è affidata la cattedra di "Legislazione internazionale e comparata dei beni culturali e ambientali" a Pisa - facoltà di Lettere, corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali e ambientali; nel 1995 tale affidamento gli è stato conferito dall'Università di Firenze e quindi dalle Università di Torino, Roma e Lyon (Jean Moulin, 2006-2007). Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1991), Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica Italiana per i benemeriti della Cultura e dell'arte. Nel 2007 ha ricevuto dal Ministro per la Cultura Francese la Medaglia di "Grand donateur des Musées de France". Dal 1966 ha iniziato una raccolta di dipinti del Barocco Romano che conta oggi circa 300 opere, segnalata anche a livello internazionale per il suo valore selettivo. La collezione comprende nella quasi totalità opere di maestri

che sono stati Accademici di San Luca tra i primi del XVII e la fine del XVIII secolo. Ha fatto tre donazioni di sue opere: al Museo del Louvre (20 dipinti e una scultura), alla Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini (28 dipinti) e recentemente al Palazzo Chigi all'Ariccia per la fondazione di un museo del Barocco (106 opere). Autore di monografie giuridiche quali "Il delitto di contrabbando valutario" 1993, "La contraffazione ed alterazione di opere d'arte nel diritto penale", 1995-2001, una raccolta di saggi pubblicati nella collana di Alimandi "I Testimoni dell'Arte" con il titolo "Tra Arte e Diritto"; "Compendio di diritto dei Beni Culturali", 2006: inoltre ha scritto circa 60 articoli in materia giuridica, note a sentenza, voci per l'Enciclopedia del Diritto e l'Enciclopedia Giuridica Treccani; il dott. Giulio Volpe ha raccolto in dispense le sue lezioni all'Università di Pisa pubblicate dal Servizio Editoriale Universitario di Pisa con il titolo "La circolazione Internazionale dei beni Culturali" (II edizione Pisa 1995).



Claudio Strinati (Storico dell'Arte)

E' uno storico dell'arte e dirigente pubblico italiano, soprintendente per il Polo museale romano dal 1991 al 2009 e divulgatore di storia dell'arte.

Laureatosi nel 1970 in Lettere moderne, con specializzazione in Storia dell'arte, all'Università di Roma, dopo aver insegnato in alcuni licei, dal 1974 ha lavorato nel Ministero per i beni culturali e ambientali, prima presso la Soprintendenza della Liguria e successivamente in quella di Roma. Dal 1991 al 2009 è stato soprintendente per il Polo museale romano e in tale veste si è impegnato nella riorganizzazione di alcuni musei della Capitale.

Ha ideato e organizzato importanti mostre d'arte, in Italia e all'estero, dedicate, tra gli altri, a Sebastiano del Piombo, Caravaggio e ai caravaggeschi, Raffaello, Tiziano, Tiepolo. Come divulgatore di storia dell'arte ha condotto trasmissioni televisive (es. Divini Devoti trasmessa da Rai5 in dieci puntate nel 2014) e collaborato con quotidiani e riviste.

Esperto di pittura e scultura del Rinascimento e del Seicento, è competente anche nel campo musicale ed ha collaborato con il Dizionario Biografico degli Italiani edito dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.





Referenze - Attività ed esperienze precedenti

L'esperienza soprattutto legata alla parte scientifica del progetto vanta un periodo di diversi anni di attività, e fa capo all'Associazione Culturale Edizioni Tra 8 & 9, un centro studi di ricerche e pubblicazioni sull'arte a Roma e su tutta l'Italia centro meridionale tra Settecento e Novecento, fondata nel 1992 sotto la direzione di Renato Mammucari.

Al proprio attivo la cura di monografie, volumi d'arte e allestimento di mostre e realizzazione dei relativi cataloghi come riportato di seguito per gli eventi di maggior rilievo:

AREZZO: Mostra sul Grand Tour nella Casa Museo Ivan Bruschi;

ROMA: Complesso monumentale San Michele (esposizione per il "50° della morte di D'Annunzio"), Palazzo Valentini, Fondazione Besso, Circolo degli Scacchi (tre mostre dedicate agli "Acquerellisti romani"), Società Geografica Italiana (mostra "Roma incisa"); Palazzo Valentini (mostra dedicata alle "Donne Melancolicamente felici"); Complesso di Sant'Andrea al Quirinale, Teatro dei Dioscuri (prima "Rassegna di arte moderna e contemporanea nel 2010");

LATINA: Galleria Civica d'arte Moderna (cinque mostre per il "50° del Natale di Latina", "Latina Tellus", "Giuseppe Rivaroli", "Charles Coleman" e "Le Paludi Pontine");

CORTONA: Palazzo Vagnotti (cinque mostre culturali a completamento di altrettante esposizioni di antiquariato dedicate a "I briganti", "Vedute di Roma", "Acquerellisti romani", "I pittori dell'Imaginifico" e "La Campagna romana");

MONACO DI BAVIERA: Istituto Italiano di Cultura (mostra dedicata ai pittori "I XXV della Campagna romana");

CORTINA D'AMPEZZO: Terrazza Cortina (mostra retrospettiva sul pittore e incisore "Francesco Vitalini");

MONTE PORZIO CATONE: Villa Mondragone, Università di Roma "Tor Vergata" (tre mostre per il "70° della morte del Vate", "I pittori del Grand Tour" e "La Campagna romana").

Tutte le mostre hanno visto contribuire all'interno dei panel conferenziali e di presentazione storici dell'arte quali, oltre Renato Mammucari quale curatore, Claudio Strinati, Fabrizio Lemme, Vittorio Sgarbi, Renato Miracco, Rigel Langella, Cinzia Virno, Francesca Di Castro, Barbara Gazzabin, Lydia Palumbo Scalzi, Luigi Devoti, Carlo Bernoni, Roberta Fretta, Azzurra Piattella ed altri studiosi come quelli che completeranno l'ultimo Catalogo sulla Regina Viarum (in fase di lavorazione).



Presentazione generale - Mostra ed Eventi

A seguito dell'esperienza acquisita negli anni, nei settori della ricerca, della progettazione e dell'organizzazione di eventi culturali di alto profilo, Classis e un gruppo di esperti studiosi del tema, hanno voluto formulare un evento legato al "Grand Tour" che riuscisse a trasportare il visitatore in una dimensione del tutto insolita. Un viaggio nel tempo passato attraverso momenti di magia, ed esperienze sensoriali.

L'operatività della manifestazione, avrà luogo all'interno del **Parco Regionale dell'Appia Antica**, per la durata di un mese (dal 24 giugno al 26 luglio 2017).

Il Grand Tour Visioni - Le esperienze formative del viaggio in Italia.

Un evento articolato in **cinque weekend di attività**, con conferenze, seminari e presentazioni di pubblicazioni inerenti i temi dell'arte e dell'architettura, della letteratura e della musica, piccoli concerti mattutini e serali, laboratori di pittura e musica per grandi e piccoli.

L'opportunità che si desidera offrire al visitatore, non è solamente legata alla bellezza dei dipinti e degli oggetti provenienti dalle collezioni più importanti, ma soprattutto all'esperienza percettiva che si riuscirà ad ottenere attraverso l'insieme del contesto, e alla sensibilità stimolata nei confronti delle opere poetiche e letterarie, nate proprio dal talento di

giovani autori ispirati da questo tirocinio culturale. La musica che si potrà ascoltare durante i diversi momenti importanti dell'evento, avrà il compito di preparare lo spirito ed accompagnarlo in questo viaggio fatto di immagini e racconti.

Uno degli aspetti chiave dell'evento sarà caratterizzato dai sapori che si potranno degustare durante le colazioni del sabato e della domenica mattina, accompagnate dalle note musicali di solisti scelti dall'accademia di Santa Cecilia.

La musica da camera sarà una lieta occasione prevista anche per i quattro appuntamenti del sabato sera. Le degustazioni saranno continuamente proposte con particolari abbinamenti enogastronomici consigliati dai migliori esperti del palato.

Gli spazi dove avverrà l'esposizione e le attività, saranno curati nell'allestimento scenografico ed immersi in un ambiente studiato per accompagnare delicatamente l'immaginazione in un tempo, che potremmo definire romantico, appartenuto al passato.

Il progetto si propone di sperimentare un modello innovativo per la diffusione della conoscenza storico/artistica e territoriale contemporaneamente

Le conferenze conterranno interventi in forma di "Lectio Magistralis" tesi a chiarire quali fossero effettivamente gli elementi fondamentali dell'arte italiana che hanno contribuito profondamente sulla formazione dei giovani artisti stranieri che ne venivano in contatto, a partire dai resti archeologici e quindi dall'arte classica al periodo dell'arte barocca spiegata dai Prof.ri Fagiolo/Strinati, passando per l'arte del 700-800 con i Prof.ri Lemme/Mammucari per arrivare al 900 con i Prof.ri Carli/Papi.

Un lungo periodo secolare in cui diversi personaggi, pensatori letterati ed artisti europei congiuntamente con quelli italiani, vivono un'esperienza unica

attraverso il loro viaggio in Italia. Proprio queste loro maturità permetteranno di dar vita a tutti i più importanti movimenti dell'arte visiva a cavallo tra 800 e 900.

Parallelamente al focus legato all'evoluzione storico-artistica, è prevista un'attività di promozione territoriale sviluppata in collaborazione con diversi Comuni sia della Provincia di Roma che quella di Latina. Un programma di escursioni specifiche ci condurrà a scoprire la bellezza presente nel Lazio collegandola ai temi dell'evento stesso, dell'arte, dei sapori e delle tradizioni.





Sede degli Eventi e Descrizione

La location scelta per la “prima edizione” di quello che consideriamo ormai a tutti gli effetti un Festival della cultura artistica e del viaggio è il Parco Regionale dell’Appia Antica. Un luogo che già di per se evoca il viaggio e che storicamente collegava Roma alla Grecia classica attraverso la regina delle vie consolari.

Diverse ambientazioni suggestive all’interno del Parco Archeologico sono state scelte per i percorsi espositivi e per le attività collegate all’evento. Il complesso della **Ex Cartiera Latina** fa da fulcro principale, ospitando la maggior parte delle mostre e degli eventi. La Ex Cartiera è tra i pochi impianti industriali sopravvissuti nella città di Roma, è una struttura unica nel suo genere ed eccezionale per la posizione strategica a ridosso delle Mura Aureliane, lambita per tutta la sua lunghezza dal fiume Almone.

Le prime testimonianze della storia produttiva di questo luogo risalgono all’anno 1061 quando qui si trovava una struttura adibita alla follatura dei panni di lana, la valca, utilizzata dal 1600 dai Padri Cappuccini per la realizzazione dei tessuti di lana prodotti nel loro convento di Roma, all’inizio dell’800 fu trasformata in mulino per macinare sostanze naturali per usi diversi. Nel 1912 l’impianto fu modificato e iniziò la produzione della carta dagli stracci di lino e cotone e in seguito da carta da macero. La fabbrica chiuse nel 1985

- Un luogo e un momento ideale per nutrirsi di bellezza

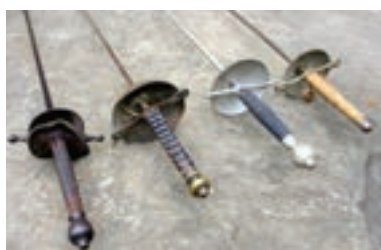
I momenti più pregni di emozione dell’evento sono stati pensati e adattati alla location. Verranno presentate delle vere occasioni per rigenerare il pensiero attraverso i sensi, la vista di una fugace ricostruzione in costume, la musica, i sapori di una cucina da riscoprire. Alcune esperienze che accompagneranno l’esposizione prevedono di:

- poter assistere alla preparazione dei cavalli e delle carrozze per intraprendere “un viaggio nella memoria”, come anche intravedere personaggi in costume, aggirarsi per i giardini del castello, come a donare la sensazione di un ricordo
- degustare le “colazioni nobiliari” del sabato e la domenica mattina assistendo a racconti storici / brevi letture / presentazioni letterarie / intervalli musicali di uno o massimo due elementi per archi
- degustare vini pregiati, accompagnati da piatti della cucina locale condita con i prodotti delle aziende più prestigiose che hanno saputo ereditare e mantenere uno stretto legame con la genuinità di un’epoca non industrializzata, (le degustazioni saranno tenute durante i giorni del venerdì sera, del sabato a pranzo e la sera, la domenica dalla tarda mattina fino al tardo pomeriggio)
- assistere ad alcune delle più importanti conferenze degli ultimi anni sui temi dell’arte e del viaggio nei territori meno noti, non escludendo la scoperta di alcuni luoghi nascosti di Roma, le “Lectio Magistralis” saranno tenute dai più importanti esponenti, luminari europei del tema
- vivere i momenti della magia che scaturisce dalle note dei concerti da camera che si terranno il sabato sera
- partecipare a brevi laboratori di pittura / musica / botanica aperti a tutte le età
- passeggiare in occasione delle escursioni nei luoghi dell’arte e dell’archeologia previsti dal programma di visite della Regione Lazio





Grand Tour Festival



Grand Tour - Visioni / Festival



Una manifestazione che raccoglie in se l'essenza del viaggio come un culto

Molto spesso l'esperienza del viaggio, nel racconto dei grandi viaggiatori, sembra avvenire senza inconvenienti, né incidenti. Una volta dismessa la veste letteraria, tuttavia, i toni cambiano in maniera radicale, lasciando emergere il versante occulto del viaggio, quello tradizionalmente rimosso e confinato nell'ombra. Attraverso lettere e diari privati di illustri viaggiatori vengono messi in luce, da un lato, umori, brame e reticenze segrete che il viaggiatore non oserebbe rendere pubbliche, dall'altro, pene e delizie dell'uso della diligenza di posta o della car-

rozza privata, nonché delle soste nelle locande dai letti "abitati".

Il Festival ha come obiettivo quello di rievocare un'atmosfera che, in alcuni casi sembra esistere ancora in questo paese che molti ritengono ormai deturpato dai fattori della modernità.

Come in una sorta di terapia mentale, vengono proposte attività che ripercorrono lo stile di vita di un tempo, cercando di soffermarsi sugli aspetti più meno noti, dei racconti, della musica e dei luoghi stessi e della loro storia talvolta poco conosciuta.

- Le Attività

L'evento prevede attività svolte all'interno del contesto della location stessa (la mostra / conferenze / presentazioni / letture / concerti / laboratori / degustazioni), ed altre in luoghi scelti che appartengono alla realtà del patrimonio paesaggistico e culturale della Regione Lazio:

- tra le attività svolte all'esterno della location di particolare importanza è l'analisi delle Vie Consolari e i luoghi meno conosciuti che si trovano lungo questi antichi tracciati che usciti dalle porte della città eterna conducono ancora oggi verso luoghi del tutto da scoprire, sotto gli aspetti storico/archeologici, naturalistici ed enogastronomici





Attività di Promozione del Territorio - Lazio

In viaggio sulle Vie Consolari e le principali arterie della Roma Imperiale, alla scoperta dell'arte, della natura, dei resti archeologici e la loro storia. Gli antichi sapori, l'artigianato e l'ospitalità, una vera esplorazione dei luoghi intorno alla Capitale più antica del mondo.

All'interno della programmazione del **Grand Tour Festival** verrà proposta un'agenda di percorsi della durata che può variare dall'intero weekend, alla semplice escursione nelle località scelte già in passato dai viaggiatori di tutta l'Europa.

Alla scoperta del territorio laziale, in un intervallo temporale che va dall'epoca romana al Medioevo fino all'età moderna, percorrendo gli antichi tracciati che da Roma si irradiavano in tutto il Lazio, ed

oltre.

Verranno illustrate le ricchezze archeologiche, artistiche, culturali, naturalistiche ed enogastronomiche che impreziosiscono le località situate lungo i percorsi di queste antiche vie.

Luoghi selezionati con accuratezza e soprattutto poco conosciuti perchè non sempre promossi dai principali professionisti dell'industria del turismo di massa.

I percorsi di maggior interesse lungo i tracciati delle Vie Consolari prevedono le visite di:

Via Ostiense (Museo della Porta Ostiense / Ostia Antica)

Via Portuense (Porti di Claudio e Traiano)

Via Aurelia (Villa Doria Panphili / Castel di Guido e Polledrara di Cekanibbio / Castello di Torreinpietra / Terme Taurine / Tolfa / Cencelle / Tarquinia / Vulci)

Via Cassia (S. Maria di Galeria / Veio / Monterano / Sutri / Blera Norchia / Viterbo / Ferento / Bomarzo)

Via Flaminia (Malborghetto / Lucus Feroniae / Calcata / Eremi di Monte Soratte)

Via Salaria (Farfa / Rieti / Santuari di Greccio, Fonte Colombo e il Santuario della Foresta)

Via Nomentana (Complesso di Santa Agnese e Ponte Nomentano)

Via Tiburtina (Tivoli Villa D'Este / Villa Adriana / Villa Gregoriana / Vicovaro, Sanbuci, Roccagiovine / Subiaco)

Via Prenestina (Palestrina)

Via Casilina (Catacombe di Marcellina / Anagni / Ferentino / Alatri / Cassino)

Via Tuscolana (Villa dei Sette Bassi / Tuscolo / Grottaferrata Abbazia di San Nilo)

Via Appia (Museo della Porta San Sebastiano / Parco della Caffarella / Parco Appia Antica)

I luoghi di maggior interesse all'interno del centro storico di Roma, da riscoprire in contesti legati alle molteplici attività e direttamente collegati al tema del Festival sono:

Trastevere (Chiostrina del Convento di San Giovanni dei Genovesi - Concerti / Letture)

Abbazia delle Tre Fontane (Concerti / Letture)

In fase di aggiornamento

VISIONI DEL GRAND TOUR



In Carrozza d'Epoca nel Parco della Caffarella

Con partenza dall'Ex Cartiera Latina, alla scoperta del Parco della Caffarella

L'Ente Parco, in occasione di questa iniziativa ha autorizzato l'utilizzo di alcune carrozze da viaggio della seconda metà dell'800 a percorrere un itinerario interno all'area protetta

della Caffarella che, dall'Appia Antica raggiunge il Nifeo Egeria ed infine un casale del tardo 700 per una sosta di piccola degustazione (come fosse un'antica stazione di posta), presso il Casale della Vac-



careccia.

E' nostro pensiero di raccontare cosa è rimasto dei sapori del passato, le realtà che ancora esistono in questo contesto territoriale, organizzando visite guidate specifiche che possano svelare gran parte dei luoghi poco conosciuti di questa riserva naturale e della sua storia. Il Parco della Caffarella infatti, è ricco di resti archeologici di diverse epoche.





Il casale della Vaccareccia è situato al centro della vasta tenuta realizzata dalla famiglia Caffarelli, che bonificò la valle dell'Almone unificando tutta l'aria in una antica azienda agricola. Edificato nel corso del XVI secolo, il complesso è

rappresentato nella carta del Lazio di Eufrosino della Volpaia del 1547, con la denominazione "Vigna de Caffarelli". La torre è una delle cinque strutture di avvistamento presenti in età medievale e rinascimentale nei punti strategici della Valle, definita nei

documenti del periodo "Vallis Marmorea" per l'abbondanza di materiale edilizio derivante dal disfacimento dei monumenti antichi in età romana. La gran parte della Caffarella faceva parte infatti del "Triopio" di Erode Attico, un vasto possedimento

caratterizzato da numerosi edifici sacri che il filosofo e uomo politico ateniese aveva dedicato alla memoria della moglie Annia Regilla. Il casale dovrebbe coincidere con il "Casale della Marmorea" citato in un documento del 1386.



Piano Promozione (evento festival)

La strategia e le azioni che seguono il programma promozionale dell'evento festival sono naturalmente legate alla dimensione dell'evento stesso, il periodo dell'anno e la durata determinano alcune particolari scelte.

Probabilmente l'organizzazione di una conferenza stampa che presenti tutte le attività del **Grand Tour Festival** è da considerarsi un primo passo per assicurare una copertura sui principali media locali (Reg. Lazio).

Il progetto è pensato per coinvolgere le principali istituzioni come gli assessorati regionali / provincia

e comuni. Le associazioni di categoria, Camera di Commercio (per i settori specifici), Coldiretti, Federalberghi, come anche tutto il sistema diplomatico delle principali ambasciate e rispettivi istituti di cultura dei paesi direttamente interessati all'antico fenomeno dei "viaggi di Formazione in Italia".

Il piano di promozione degli eventi e attività prevede la produzione di materiali di comunicazione e presentazioni mirate:

newsletter elettronica database aziendali Partner comprensivi dei contatti sul territorio romano e provinciale

brochure esplicativa evento presso le sedi, da distribuire presso i punti di maggiore affluenza residenziale e interessata

volantino fronte retro da distribuire presso i punti di maggiore affluenza residenziale

web social marketing con diffusione su sito www.parcoappiaantica.it, e inserimento della notizia sui canali social: twitter e face book partner

diffusione di comunicato stampa dedicato: agenzie di stampa, quotidiani, siti internet organizzazione interviste al personale scientifico

In continua fase di aggiornamento

presentazioni mirate agli istituti di cultura delle ambasciate degli stati europei, soprattutto dei paesi dai quali provenivano maggior numero di viaggiatori nei secoli scorsi

presentazione per Coldiretti ed altre associazioni di categoria come quelle legate al collezionismo e antiquariato

In continua fase di aggiornamento

Tavole Comunicazione / Merchandising

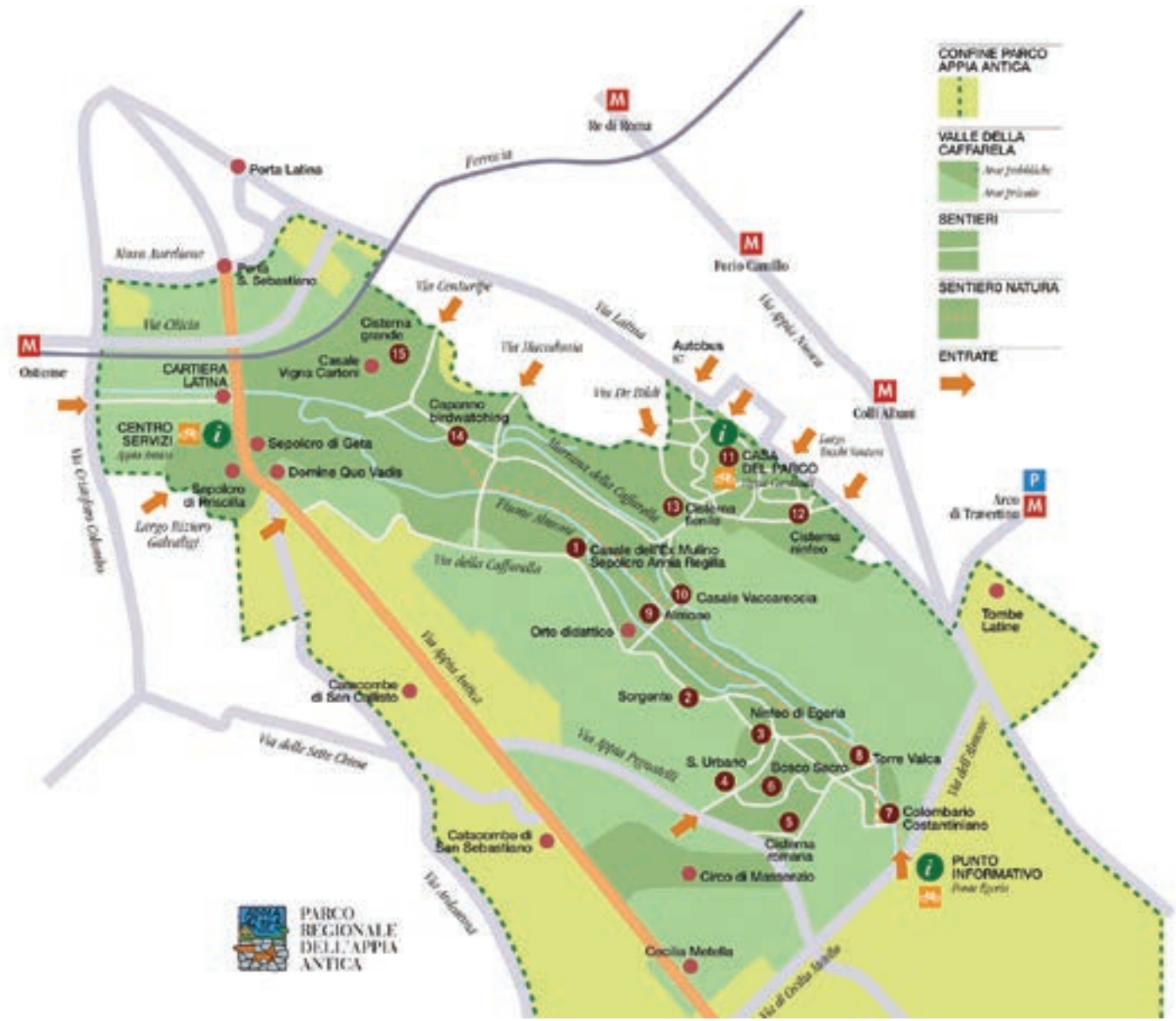
Le lavorazioni del Logotipo dell'evento anticipano lo spirito con cui tutta la manifestazione si svolge, ossia quello di far provare un'emozione quanto più coinvolgente di una vera e propria macchina del tempo.

Il settore merchandising legato all'evento, offre un'interessante gamma di accessori e alcuni capi d'abbigliamento di gusto retrò di estrema eleganza. Tazze in ceramica, portachiavi, elementi di cancelleria

personalizzata sono solo alcuni degli oggetti progettati per essere commercializzati all'interno della manifestazione.



Valle della Caffarella



Complesso Ex Cartiera Latina - Planimetria generale



LAVORARE CON



FOOD & BEVERAGE

- Food Truck | € 150 gg
- Stand Piccolo | € 150 gg
- Stand Grande | € 300 gg
- Main Food and Beverage | € 1500 *

* Presenza con stand grande sull'intero evento 2 weekend, brunch e aperitivo, possibilità di organizzare presentazioni e piccoli eventi gastronomici in tutti gli spazi della location

OGGETTISTICA - ESPOSIZIONE E VENDITA

- Stand Piccolo(vetrina) | € 100 gg
- Stand Grande (più vetrine)| € 250 gg
- Main Marketer | € 1500 *

* Presenza con stand grande sull'intero evento 2 weekend, brunch e aperitivo, possibilità di organizzare presentazioni e piccoli eventi gastronomici in tutti gli spazi della location.

SPAZI DISPONIBILI

- PIAZZA PRINCIPALE INGRESSO
- PIAZZETTA DEL TEATRO
- PARCO

ALLESTIMENTI

- STAND IN CARTONE PICCOLO - € 120
- STAND IN CARTONE GRANDE - € 210
- TAVOLINO SGABELLI E POLTRONCINE - € 160

LABORATORI E WORKSHOP (ATTIVITÀ DA INSERIRE IN PROGRAMMA)

Solo per le organizzazioni (Aziende/Associazioni che propongono corsi didattici) è richiesta una percentuale del 10 % sulla partecipazione ai corsi proposti nelle sedi e negli orari di attività dell'evento, il costo per utente è stabilito dall'organizzatore del laboratorio.





Grand Tour *Visioni*

Immagini, luoghi e racconti di viaggio tra Settecento e Ottocento

CLASSIS@MAIL.COM

